Anno X N. 18. — Udine, Lunedì-Martedì 24-25 gennaio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 26, Udine.

LA DEPUTAZIONE BULGARA

Allorchè la questione bulgara fu oggetto alla nostra Camera dei deputati di una mozione al ministero degli esteri, l'onorevole Robilant non mancò di esprimere le simpatie più calde dell'Italia verso la Bulgaria, la quale dava prova di eroica arditezza difendendo la propria indipendenza dagli assalti dell'orso moscovita.

La Camera non difettò di applausi verso il nostro ministero degli esteri, e la stampa, da parte sua, si prese l'incarico di annunciare ai quattro venti che l'Italia, d'accordo coll'Austria e coll'Inghilterra, avrebbe sostenuto il diritto di nazionalità dei bulgari.

La deputazione bulgara dunque, dopo avere *pellegrinato presso tutte le corti di* Europa, venne anche a Roma, dove forse occasione di muoversi e di fare qualche cosa agli studenti, come fu largo argomento di cronaca per i giornali, e vi venne sicura di trovare accoglienze simili a quelle ricevute a Londra.

Dovettero però provare un disinganno per parte del governo italiano i delegati della Bulgaria, giacchè furono avvertiti che sarebbero stati ricevuti in forma privata, e che bisognava si tenessero nel maggiore *riserbo per non provocare dimostrazioni* politiche; anzi la *Riforma* ebbe ad affermare che al confine italiano vennero esortati, in nome del governo, ad evitare le dimostrazioni popolari durante il loro soggiorno in Italia.

Il nostro governo, bisogna notarlo tra parentesi, ha dato saggio di una prudenza a tutta prova, e, non ostante gli ardori di tanti che aspettavano l'arrivo dei bulgari per trovar occasione a dimostrazioni, fe' capire di non voler disgustare il gabinetto di Pietroburgo, cui *senza dubbio certe cose* non potevano tornare gradite.

Ora dunque i delegati bulgari hanno compiuta la loro peregrinazione, e loro non rimane se non che riferire a casa i risultato dell'incarico ad essi affidato.

Ma quale è la risposta che, per *mezzo* loro, l'Europa potente invia al popolo di Bulgaria? Non sarebbe facile formularla in modo preciso, e forse neppure i delegati stessi sarebbero in grado di farlo, poichè tutti i gabinetti europei hanno risposto in modo non sibillino alle domande della deputazione. Anzi, per dir meglio, gli stessi incaricati dell'assemblea e della reggenza della Bulgaria non seppero esporre domande nettamente determinate. Il loro incarico era di vedere fino a qual punto il loro paese avesse potuto contare sull'appoggio dell'Europa o di qualche singola nazione. In sostanza dovevano chiedere se gli stati d'Europa avrebbero assistito indifferenti all'opera schiacciante della prepotenza russa, oppure se ne sarebbero commossi accorrendo in aiuto del debole oppresso.

E l'Europa diplomatica ed ufficiale fece più o meno comprendere che alla Bulgaria si conveniva procurar il più possibile di ammansare l'orso moscovita per non soffrire la stretta delle sue terribili zanne, e che d'altra parte i bulgari non dovevano dimenticare la gratitudine dovuta alla Russia cui alla fine erano debitori dell'indipendenza dal giogo ottomano.

E' vero che il popolo bulgaro sarà in grado di fare un eloquente confronto tra lo stato di dipendenza in cui si trovava rispetto alla Turchia e l'indipendenza che dice di avergli procurato la Russia, per cui anch'esso ai confortanti ragionamenti dell'Europa potrà rispondere colle parole di quell'operaio del *Fanfulla*, che si stava ancor meglio quando si stava peggio.

Dalle informazioni che trovansi nei varii giornali apparisce che i governi europei, interpellati dalla deputazione, hanno consigliato di prendere in considerazione la gravità delle condizioni generali d'Europa, e di fare un ultimo sacrificio alla pace europea accettando le domande della Russia, la quale vuole la dimissione della reggenza e la elezione di una nuova *sobranje*. Naturalmente sì la reggenza che la *sobranje*, per riuscire accette allo czar, bisognerà che sieno composte di russofili puro sangue, vale a dire di uomini disposti sempre a sacrificare la libertà del popolo al volere dell'ambizioso colosso moscovita.

Si può prevedere fin d'ora che l'oro, i raggiri, le intimidazioni varranno a produrre l'effetto desiderato, ed anche in Bulgaria potrà formarsi una assemblea e costituirsi un governo, i quali, caso non nuovo negli stati di Europa, non rappresentino i bisogni e la volontà delle popolazioni, ed anzi sieno in aperta contraddizione con esse.

E' così che il popolo si opprime in nome del popolo stesso, e la nazione si conculca per mandato della nazione, obbligandola a *stringersi da sè le proprie* catene, ad acclamare alla acquistata libertà, mentre della libertà non conosce che il nome.

Forse non si erra dicendo che a certa politica settaria predominante va attribuita la causa del nessun appoggio trovato dalla deputazione bulgara presso i governi europei. Se essi infatti favorissero come che sia il buon diritto del popolo bulgaro, verrebbero a rinnegare e a condannare in gran parte ciò che hanno fatto o stanno facendo. Ed è per ciò che essi non si sentono di dare il colpo di grazia al crollato impero ottomano, come non possono imporsi all'invadente colosso moscovita.

Dovrebbe essere infatti *opera* di una vera civiltà far sparire il primo e arrestare nei suoi progressi il secondo. Ma puossi pretendere questo da una civiltà, che, quale è quella che si proclama oggi, poggia sulla negazione dell'autorità di Dio, manca quindi di ogni solido fondamento, e non si riduce che ad una splendida parola vuota di significato?

A.

Giubileo Sacerdotale di Leone XIII

E UN LIBRO D'ORO DEL SUO PONTIFICATO

Come gli altri paesi cattolici, anche il Belgio non vuole restare secondo ad alcuno nel festeggiare come si conviene il giubileo sacerdotale del nostro amatissimo Pontefice Leone XIII. Esso anzi si è proposto di celebrarlo, tra le altre cose, con un'opera specialissima, della quale siamo lieti di poter dare fin d'ora un cenno.

Un gruppo di scrittori cattolici ha deciso di pubblicare il *libro d'oro del pontificato di Leone XIII*. Esso conterrà serie di studi sull'azione di Leone XIII nei vari campi sui quali si è esercitata la sua infaticabile attività. L'opera consterà di nove capitoli. Nel primo si darà una biografia completa di Sua Santità. I sei seguenti tratteranno successivamente del ristabilimento degli studi filosofici intrapreso dal Papa, della protezione accordata alle lettere, alle scienze, alla storia, alle arti; dell'azione dottrinale del Sovrano Pontefice, dell'azione politica di Leone XIII, dell'impulsione data alle opere cattoliche, dello sviluppo che sotto il pontificato di Leone XIII hanno preso le missioni presso i popoli infedeli. L'ottavo capitolo riassumerà l'azione tutta del Papato e però sarà come la sintesi di tutto il lavoro. L'ultimo capitolo darà la lista completa delle opere pubblicate da Leone XIII, o sopra Leone XIII.

LÈO TAXIL

condannato a morte dalla massoneria

Nelle ultime nostre notizie da Roma, annunciavamo l'altro giorno come Lèo Taxil sia stato condannato a morte dalla massoneria.

La detta sentenza fu pronunciata il 4 dicembre scorso dal Supremo Tribunale del 31.·. grado, residente a Parigi, via Cadet, 16, nella residenza del grande Oriente di Francia.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 17

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

— Felice, poveretta! e può ella esserlo qui in terra? Dovrà fino all'ultimo della sua vita trascinare questo pesante fardello? Senza posseder nulla troverà ella un marito dal cuore nobile, un marito più degno di... me?

Una specie di singhiozzo solleva il petto del dottore. Egli era oramai uscito dal viale, ed allorchè si rivolse ancora una volta, la casa era scomparsa dai suoi occhi. Una nube di tristezza oscurò il suo sguardo, e gli parve quasi che dal *mondo fosse sparito* il sole.

— Perchè l'ho io veduta? perchè l'ho veduta infelice? pensava egli con amarezza camminando con passo rapido verso la piccola stazione della ferrovia. La sua salute va languendo, il suo cuore si consuma in questo isolamento, dove una voce amica non si fa udire per sostenerla, per confortarla, per avvicinarla *al cielo. Poveretta...*

— O, avete del tempo parecchio ancora da attendere, gli disse il capo stazione; il treno è in ritardo di un'ora.

Un'ora! se avessi saputo prima...

Trasse dal taschino l'orologio, esitò un istante, poi con una risoluzione improvvisa riprese il cammino verso la casa dei Sargy. Pochi minuti appresso oltrepassava di nuovo il cancello. Egli non s'era chiesto che cosa voleva fare nè che cosa stava per dire; s'era mosso quasi spinto da un impulso irresistibile.

Da lontano scorse Sara, la cameriera inglese, che conduceva a passeggio i fanciulli, poi vide la signora Sargy e Carlotta sedute all'imboccatura del viale, tutte e due occupate *nello stesso lavoro di ricamo.*

Egli si avanzò risolutamente.

— Voi, dottore! esclamò la signora Sargy piena di sorpresa. Avete forse perduta la corsa? Ne avrei ben piacere perchè in tal modo sareste costretto a pranzare con noi.

— No, non ho perduta la corsa; ma ho a mia disposizione altri tre quarti d'ora. Vorreste avere la bontà di ascoltarmi per pochi minuti?

La signora Sargy si alzò meravigliata di tale domanda, e specialmente del modo con cui le era stata rivolta, e allontanossi con lui.

— Il tempo stringe, disse egli, ed ho bisogno del vostro consiglio. Io non sono l'uomo dalle circonlocuzioni, vado diritto alla meta. Credete voi che la signorina di Nory acconsenta a divenire mia moglie?

— Ella! ma se la conoscete appena!

— E' d'una famiglia onorevole, e la sua presenza in casa Sargy m'è mallevadrice delle sue doti, non è vero?

— Certo io ho avuto sul conto suo le informazioni più soddisfacenti... Ma ella non possede nulla.

— Ed io ho abbastanza per due. Ciò che ella possieda o no, non mi dà nessuna inquietudine. Il passo che faccio ora è repentino, ma non è da oggi soltanto che la signorina di Nory occupa i miei pensieri. L'ho veduta a Givray, l'anno passato, quando le morì la madre; dopo d'allora la sua immagine non s'è più cancellata dalla mia mente.

Egli parlava rapido, con tuono risoluto. La signora Sargy avea sentito ripetere da suo marito che il dottor Denans era un originale, ed ora diceva a sè stessa che non s'era ingannato. Una maniera così brusca di concludere un matrimonio scombussolava *tutte le idee ch'ella s'era formata di convenienze*, di usi, di forme.

— Questa *giovinetta* è in casa vostra, riprese Edoardo, e mancherei ai riguardi che vi debbo, al rispetto che a lei porto, se le parlassi senza averne il permesso da voi. Mi concedete di dirle una parola?

La meraviglia, fors'anche il rammarico, di perdere la sua istitutrice aveano, per così dire, paralizzato la signora Sargy. Ma quel certo che di romantico, che v'è più o meno *in ogni donna un po' giovane*, vinse il disgusto, ed ella si sentì quasi contenta al pensiero che in casa sua stava per combinarsi un matrimonio.

— Venite, disse al dottore.

Edoardo lo seguì in silenzio. Giunta presso Carlotta che sollevò la testa sorpresa, la signora Sargy disse con un po' d'emozione:

— Il dottore Denans vorrebbe parlarvi. Faccio voti perchè quello che egli desidera possa avverarsi.

Quindi si allontanò, e la giovinetta, sempre più meravigliata, deposto il lavoro sulla piccola tavola di pietra, stette interrogando Edoardo cogli occhi. Questi era un po' pallido, e nel suo volto si poteva scorgere un certo turbamento.

— Mi sembra di vivere in un sogno, disse egli a voce bassa e turbata. Se avessi piena coscienza di quello che faccio in questo istante, credo che non mi troverei qui... Voi meritate un avvenire felice, un avvenire che corrisponda a ciò che fu per voi il passato... Voi siete di condizione ben più alta della mia, e m'imagino quanto dobbiate soffrire in questa casa come dipendente. Io posso offrirvi un focolare vostro, un affetto senza limiti, un nome oscuro sì, ma che non *non ebbe mai macchia...*

Carlotta s'era fatta pallidissima, e fe' un *movimento per parlare*, ma egli non gliene lasciò il tempo e riprese:

— E' da lungo tempo che la vostra immagine stassi nel fondo del mio cuore. Un dì credei che la mia vita fosse stata spezzata per la morte di una giovinetta che mi era promessa... La mia vita *rifiorì* presso di voi, e la mia felicità dipende dalla risposta che mi darete, una felicità la cui grandezza mi spaventa quasi...

E' raro che l'espressione sincera di un *sentimento profondo* lasci del tutto fredda colei che ne è l'oggetto, posto che non abbia il cuore già occupato. Carlotta non avea mai fino allora potuto considerare il dottore come un pretendente alla sua mano; ella non lo amava nel senso esclusivo della parola, e, bisogna dirlo, se le avesse fatta quella *domanda* nel suo vestito nero — un po' ridicolo — avrebbe forse risposto di no. In quell'istante poi il *volto di Edoardo* parlava meglio che non avessero detto le sue parole. Si sentì commossa da quell'*omaggio*, e una lacrima le spuntò sul ciglio.

— Non sarei degna della vostra domanda se acconsentissi a ciò che mi chiedete, disse ella con voce tremante. Io non posseggo nulla... Con qual diritto dovrei portare la mia povertà nella vostra casa, e, ciò che è peggio ancora, spargervi l'ombra della mia tristezza e dei miei rammarichi? Ho sofferto troppo per *poter provare la gioia*, e mi sembra di non essere più giovane.

Ecco ciò che lo stesso Taxil diceva in proposito ad un corrispondente dell'*Osservatore Romano*:

" Io so che l'anno scorso, dopo la pubblicazione del mio libro *Les Frères trois points*, vi fu contro di me nella Massoneria una grande esplosione di collera. Il Grande Oriente di Francia, il Supremo Consiglio generale del rito di Misraim, furono di opinione che bisognava prendere dei provvedimenti contro di me; essi, tuttavia, non riuscirono a prendere una risoluzione collettiva, volendo, ciascuna di queste tre potenze massoniche lasciare alle altre la responsabilità dei provvedimenti da prendersi.

" Quest'anno la nuova pubblicazione delle mie rivelazioni in dispense popolari illustrate ha eccitato al più alto grado la rabbia dei settari. Avendo io appartenuto alla giurisdizione del Grande Oriente di Francia, il Supremo Consiglio e il Consiglio Generale Misraimita hanno costretto il Grande Oriente a riunire il suo tribunale segreto del 31 per deliberare sul mio caso.

" Già alla Loggia parigina il *Roveto Ardente*, di cui il Venerabile è segretario generale del rito Misraim, i miei volumi contro la Massoneria erano stati bruciati solennemente. Ora però la decisione presa contro di me dal Grande Oriente di Francia concerne non i miei volumi, ma la mia persona.

" E' certo, che in caso di una sommossa qualunque a Parigi, io sarei sicuro del mio affare. Col favore del disordine insurrezionale i framassoni parigini farebbero presto a portarsi alla mia abitazione, sollevare alcuni energumeni dei *Clubs*, invadere il mio domicilio e assassinarmi. Il delitto compiuto in queste condizioni passerebbe sul conto della folla.

" D'altro canto so che i framassoni italiani attendono con impazienza che io vada in Roma; poichè essi non dubitano che appena mi sarà possibile, io mi farò un dovere di andarmi a gettare ai piedi del Santo Padre. Nelle Loggie italiane si conta molto su questo mio viaggio. Quando lo lo farò, dovrò, lo so bene, vegliare altamente sopra di me. Ma finalmente poco m'importa; mi affiderò alla guardia di Dio, che finora mi ha protetto contro tanti agguati. La prospettiva di cadere sotto i colpi di vili assassini, io la guardo senza spavento. Quando Rossi ha rinnegato la framassoneria, egli sapeva bene a che cosa si esponeva. Che sia fatta la volontà di Dio. "

I frati e la influenza italiana

A proposito delle espulsioni dei frati e delle monache che per ordine del ministro Taiani si succedono in questi giorni, mettiamo sott'occhio ai nostri lettori e raccomandiamo allo studio della stampa friulana la seguente lettera pubblicata dal *Fanfulla*.

Caro *Fanfulla* mio,

" Nel tuo simpatico giornale (tre o quattro sere sono) annunzi che " le missioni dei cappuccini di Agra e Patna (Indie orientali) *minacciano* d'essere assorbite da quelle dei *gesuiti francesi*, come avvenne anche a Bombay! ".

" Solo a Bombay?... Va'a Costantinopoli, caro amico, e vedrai quattro missioni, quattro chiese, quattro scuole di cappuccini italiani già assorbite dai cappuccini francesi! Tutte le missioni del Mar Rosso, fondate dall'Em. Massaja, tutte le missioni delle coste del Mediterraneo, meno Smirne per ora, sono assorbite dai francesi. Quelle dell'Abissinia, del Sudan e dell'America *non sono più italiane*.

" E ciò perchè?

" La *Tribuna* della settimana scorsa, in seguito ai suicidi Romako, lamentava la mancanza di conventi ove le due disgraziate derelitte, avessero potuto trovare un asilo e ravvedersi; io lamento la ingenuità che ti spinge a lagnarti dell'assorbimento delle missioni italiane già tanto utili per l'espansione della nostra lingua, dei nostri commerci, della nostra influenza nelle più lontane regioni; mentre con molti altri hai applaudito alla soppressione dell'ordine dei cappuccini.

" Sai perchè avviene l'assorbimento delle missioni italiane da parte dei Francesi? Perchè noi in Italia non abbiamo nessun collegio, nessun noviziato di cappuccini per preparare missionari capaci di sostituire i vecchi ed i trapassati! mentre i nostri amici repubblicani francesi, quelli della *Dea Ragione*, favoriscono *con tutti i mezzi*, anche con donari; *e non pochi*, l'istituzione di tali noviziati nel loro paese, sicuri di poter così estendere la loro influenza in tutto l'Oriente, e l'hanno bene estesa, sta certo!

" Noi che viviamo *d'idee* e di maccheroni, lasciammo tutto al fato, e se qualche cappuccino, al quale il cuore sotto il saio palpita di dolore, chiede al governo o al municipio di assisterlo per ovviare a questo deplorevole stato di cose, gli si risponde, come fu risposto al rettore del... in Asia, che ha ragione, che si dovrebbe imitare la Francia *repubblicana* e fare ciò che essa fa; ma che i deputati radicali si rivolterebbero, come si rivoltarono all'egregio e coraggioso promotore di un'opera di riconoscenza che altamente onora i milanesi e l'Italia tutta... se sarà eseguita, del che permettimi di dubitare, oggi che fra noi son ben pochi coloro i quali hanno il coraggio delle loro opinioni quando queste sono... *monarchiche* e *conservatrici* ".

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 (Presidente Biancheri).

Discutesi la proposta della Giunta sulle elezioni per proclamare eletto nel II collegio di Cosenza Acquaviva invece di Pace, riservandosi ulteriori deliberazioni circa le viziate operazioni elettorali.

Nicotera approva la proposta rimandando ad altro momento il proporre che i verbali delle elezioni si mandino direttamente alla presidenza della Camera.

Raccomanda che il ministero dell'interno li trasmetta più sollecitamente.

Serena, relatore, deplora la frequenza dei brogli elettorali.

La Camera approva la proposta della giunta.

Proclamasi eletto Acquaviva.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Gabelli lasciando la questione del personale la cui direzione deve lasciarsi alle Società che hanno responsabilità della disciplina, parla del materiale e delle nuove costruzioni ferroviarie censurando in parte il ministro, in parte i suoi oppositori.

Il governo provvide scarsamente al materiale.

Dimostra le conseguenze commerciali e strategiche di questo difetto. Chiede aumentisi la dotazione annua pel materiale.

Parlando delle costruzioni riversa sul consiglio superiore la responsabilità delle false previsioni per oltre un miliardo; ma il ministro conoscendo il deficit quando si discussero le convenzioni doveva comunicarlo alla Camera.

I frequenti cambiamenti nei tracciati senza giustificabile motivo, il disordine in tutto, è colpa di Baccarini che intraprese cinquanta linee in una volta, e non può retrocedersi esistendo i contratti; ma non devono assumersi nuovi impegni per le nuove costruzioni finchè non siano prossimi ad essere esauriti gli esistenti.

Magliani respinge con dimostrazioni le accuse di Giolitti e Sonnino riguardo il deficit finanziario, il modo di capirlo e la sincerità del bilancio.

Non opporrebbesi che gli stanziamenti si facessero annualmente per ogni singola linea. Ritiene non corretto discutere dei 90 milioni in residui, essendo un progetto, su cui la commissione non ha ancora riferito, tuttavia dimostra che il tesoro può farvi fronte cogli avanzi accumulati.

Afferma la puntualità delle Società ferroviarie nei versamenti. Nulla seppe delle maggiori spese essendo l'amministrazione ferroviaria costituita in modo che nulla traspari al ministro delle finanze avanti il giugno 1885.

Presenterà la proposta per accrescere gli stanziamenti da sostenersi in gran parte coi mezzi ordinari del bilancio che può sostenerli nonostante le cupe previsioni di Giolitti, che con Sonnino ha emesso una nuova edizione delle accuse, ampliata, ma non riveduta e corretta.

Giolitti e Sonnino replicano insistendo nei loro apprezzamenti.

Romanin Jacur risponde alle osservazioni dei vari oratori dando schiarimenti su alcune ed appoggiandone altre.

Si unisce a raccomandazioni perchè cessino errori dannosissimi nello studio dei tracciati e perchè il ministro sorvegli e giudichi severamente a cui ne spetti la colpa.

Raccomanda anche le tramvie a regolare le quali sollecita un progetto speciale.

Conviene con Laporta doversi compiere gli impegni contratti per le costruzioni e sostare nei nuovi.

La commissione si è mostrata concorde con Lacava proponendo un ordine del giorno relativo al personale.

Dopo altre considerazioni chiude col dire che, avendo dimostrato che gli stanziamenti nel bilancio sono insufficienti a provvedere all'esecuzione delle leggi votate e chieste, trovasi autorizzato a raccomandare alla Camera di limitare i desideri di nuove opere dovendosi prima lealmente e sollecitamente eseguire quelle decretate.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 — (Presidente Durando)

Griffini svolge la sua interpellanza sulla circolare Tajani 2 luglio 1886 determinante che i Tribunali non debbano accordare la personalità giuridica alle società operaie i cui statuti promettono pensioni alla vecchiaia. Deplora le conseguenze di tale circolare per un immenso numero di società operaie impedite ad ottenere la personalità. Grimaldi dimostra che le società operaie che promettono pensioni alla vecchiaia furono deliberatamente escluse dalla legge dell'aprile 1886. Quindi la circolare si limitò ad eliminare il dubbio ed a spiegare l'espresso concetto della legge. Dice che moltissime società furono riconosciute tanto dopo la legge che dopo la circolare suaccennata. Griffini prende atto delle dichiarazioni del ministro, e confida che nell'avvenire si potrà creare una situazione migliore.

Riprendesi la discussione sull'istruzione superiore. Dopo varie osservazioni approvasi l'art. 20 e sopra l'art. 21 Majorana presenta un emendamento che è rinviato all'ufficio centrale.

ITALIA

Roma — *Il Principe Bonaparte in servizio.* — Ieri, nel pomeriggio, il principe Luigi Bonaparte, il quale come si sa venne testè nominato tenente di complemento, si recò, in uniforme di ufficiale dell'esercito italiano, a visitare i generali Ricotti, Cosenz e Pallavicini.

Tosto che il suo reggimento andrà a Verona, egli prenderà servizio.

Milano — *Travolto sotto un treno.* — L'altra sera il guardiano ferroviario Germani Giovanni Battista, di Milano, percorreva il tratto di strada ferrata da Ossago a Secugnago. Egli stava facendo, com'è suo obbligo, la visita alla linea.

Non erano ancora trascorsi dieci minuti, allorchè, dietro lui, giunse il treno.

Il Germani s'accorse del sopraggiungere di questo e fece per ritirarsi da una parte a fine di cansarlo.

La sfortuna volle che il poveretto sdrucciolasse e cadesse proprio frammezzo ai binario.

La macchina, che era di già a pochi metri distante da lui, gli fu sopra in un momento.

Il disgraziato guardiano si ebbe la testa quasi completamente fracassata.

Quando si accorse in suo aiuto non si potè raccogliere che un cadavere.

Bergamo — *Vaiolo, angina e rosolia.* — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*:

Oltre a quelle di Redona, si dovettero chiudere nei giorni scorsi altre scuole nella nostra provincia per misure sanitarie: a Pradalunga, infierendo l'angina difterica; a Grumello del Monte per la rosolia, da cui furono infetti molti fanciulli.

Ora ci si assicura che anche a Leffe le scuole vennero chiuse per casi insistenti di vaiuolo.

Alessandria — *La condanna di un cassiere.* — Ieri la Corte d'Assise di Alessandria — presieduta dal cav. Fochessio, Consigliere della Corte d'Appello di Casale — ha condannato in contumacia il cav. Giuseppe Martelli, ex-cassiere della Cassa di Risparmio di Novi Ligure, ex-tesoriere municipale, alla pena di dieci anni di lavori forzati, accessori e spese, siccome convinto di prevaricazione e sottrazione di una somma eccedente le centomila lire.

Massaua — *In pericolo.* — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: Si dice nuovamente a Massaua che Ras Alula marci con un esercito sopra Massaua.

— L'*Havas* ha dal Cairo che la notizia della marcia di Ras Alula contro Massaua proviene da fonte seria.

Venezia — *Il Giubileo del Cardinale.* Splendidissime le feste in onore di Sua Eminenza. Sabato arrivarono il Cardinale Patriarca di Venezia, il Vescovo di Padova, di Chioggia, di Adria, di Ceneda con rappresentanza di altri Vescovi. Splendidi equipaggi attendevano gli ospiti alla Stazione. Ieri folla immensa, intervento di ogni classe di cittadini ad onorare l'amatissimo Vescovo.

Bologna — *Sempre sull'aggressione in ferrovia.* — Telegrafano da Ancona, 22, alla *Stella d'Italia*:

Il Ricci, presunto autore dell'aggressione in ferrovia, è nativo di Gambettola.

Secondo le deposizioni dell'ingegnere Marocchini, l'aggressore non gli avrebbe detto in treno:

— Mi hanno mandato... e voglio i tuoi soldi e la vita.

Invece l'aggressore non disse all'ingegnere che queste parole:

— O ti ammazzo io o ti ammazzano gli altri; tanto la tua morte è decretata.

Secondo gli indizii raccolti finora dall'autorità, tre operai licenziati dall'Acciaieria di Terni avrebbero ordito il complotto contro l'ingegnere Marocchini.

La sorte avrebbe indicato il Ricci per compiere la vendetta.

ESTERO

Germania — *Le elezioni generali* — Dalla lettura dei dispacci rileviamo che i cattolici entrarono nella lotta con probabilità grande di un successo superiore a quello toccato in simili casi.

Il centro ha incominciato l'organizzazione dei comitati elettorali. Le riunioni furono brillantissime. — La *Gazzetta* di Francoforte dice:

Che si illudono i liberali, se credono possibile di guadagnare alcuni deputati cattolici bavaresi e di conquistare dei seggi. Questa illusione è completamente svanita.

L'articolo conchiude con queste parole:

« Il Governo prussiano ha rotto questa tattica, collo scioglimento del Reichstag. Deputati e popolazioni cattoliche sono uniti più che mai. Non vi è più questione di partito ministeriale, preso nella Destra o nella Sinistra. Nessun dissidio; nemmeno l'ombra di una divergenza. Tutta la stampa è in gioia. Si è sicuri di mantenere 32 seggi, e si crede, che le elezioni generali avranno anche nel tempo stesso una felice influenza nelle prossime elezioni per il Landtag di Monaco ».

« Intanto si fanno preparativi per conquistare dei nuovi seggi. Monaco sarà il primo campo di operazione; il signor Sedlmayre, attuale deputato liberale, non sarà certamente rieletto ».

Russia — *Si e no s'aggiustano* — Una circolare della Russia relativa alla Bulgaria lascia intendere che la Russia è disposta a ritirare la canditatura di Mingrelia in presenza delle obbiezioni che sollevа.

Dice che la presenza di Zankoff a Costantinopoli ed il prossimo arrivo della deputazione bulgara possono mettersi a profitto dalla Porta per arrivare ad un accordo e costituire un governo legale in Bulgaria, colla formazione di una Reggenza mista comprendente tutti i partiti.

La circolare conchiude pregando le potenze, se dividono le vedute della Russia di dare istruzioni ai loro ambasciatori a Costantinopoli per sostenere e facilitare l'opera della Porta.

Francia — *Crisi scongiurata* — Il Consiglio dei ministri decise di rinunciare

al progetto di bilancio presentato da Dauphin, e di accettare invece quello della Commissione per coprire il deficit; quindi la crisi è scongiurata.

Austria-Ungheria — *L'Arciduchessa Stefania* — Si telegrafa da Vienna all'*Indépendance* che l'arciduchessa Stefania è gravemente malata.

(L'arciduchessa Stefania, figlia di Leopoldo II re del Belgio, è moglie all'arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria, Ungheria e Boemia. Il loro matrimonio data dal maggio 1881, e da esso nacque una bambina che ha tre anni.

Stefania conta ora appena 23 anni).

Inghilterra — *Gli sfratti dall'Irlanda* — Alcuni sfratti furono ieri operati a Glenbeigh in presenza di una folla ostile, ed alcune pietre furono lanciate contro i rappresentanti della legge.

Parecchi capi nazionalisti, compreso Dillon, si recarono a Glenbeigh.

— *L'annessione delle Kermandee* — Il gruppo delle isole Kermandee fu ufficialmente annesso alla colonia inglese della Nuova Zelanda.

Cose di Casa e Varietà

La festa della Santa Infanzia

Ieri in Duomo ebbe luogo la funzione per la S. Infanzia. Vi celebrò Sua Eccellenza l'Arcivescovo, chè troppo ben corrisponde quell'opera eminentemente cristiana e cattolica al suo cuore paterno, da lasciarsi sfuggire una sì cara occasione per caldeggiarla colla sua presenza, e colla sua parola. Ci espose, in modo famigliare, il fine dell'opera della S. Infanzia inspirata all'amore di Cristo, che gli uomini tutti unisce in fraterno nodo d'affetto, dovunque sia una lagrima da tergere, un'anima da salvare.

Seguì a parlare del merito che v'acquista, chiunque vi partecipi procurando il modo di mantenere que' missionari che scorrono il vasto impero della Cina raccogliendo per le strade, o riscattando dai genitori gl'infelici bambini Cinesi destinati alla morte, e non di rado a pasto di belve feroci.

Le Orsoline di Cividale a Gorizia

Sabato mattina le 12 Orsoline espulse abbandonarono Cividale. Non ci occupiamo per ora sulle circostanze di tale espulsione. Diciamo solo che alle 5 pom. dello stesso giorno erano divenute 12 Orsoline di Gorizia. La casa di Gorizia è casa madre delle Orsoline di Cividale. Non si tratta dunque che di figlie che ritornano alla madre. Non è però da passare sotto silenzio la prudente abilità, con cui in sì breve tempo e senza scalpore, il nostro amatissimo Arcivescovo senza muoversi da Udine seppe condurre un affare tanto delicato, e la esatta puntualità ed affettuosa intelligenza del Delegato arcivescovile monsig. Mattiussi nella pratica esecuzione degli ordini ricevuti.

Ricavato della conferenza Peoile

è devoluto a beneficio dei giardini d'infanzia.

Entrata lire 572.00 — spese lire 78.75. A benficio dei giardinetti lire 493.50.

Pericolo d'incendio

Circa alle 4 pom. di ieri si vide uscire denso fumo da un botteghino di liquori in via della posta. Accorsero prontissimi i pompieri, atterrarono la porta, ch'era chiusa e spensero il fuoco che s'era appicato a delle legna dal fornellino delle arroste.

La padrona del botteghino sarà più accorta un'altra volta.

Furto

Venne denunciato venerdì scorso un furto abbastanza grave avvenuto la notte precedente in casa del sig. Jacuzzi sub. Venezia. I ladri asportarono lardo, caffè, formaggio, burro, vini, pere ed altro pel complessivo valore di L. 477. Entrarono e uscirono dalla parte della *braida* sforzandone la porta, e dalle impronte lasciate sulla neve si conosce ch'erano scalzi. Molto calorosi quei signori.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione sempre elevatissima sulla Francia, Svizzera, bassa Russia, Parigi, Zurigo, mm. 776; Mosca 728. In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 6 a 3 mm. del nord al sud: venti freschi settentrionali al sud del continente deboli e vari altrove: temperatura aumentata alquanto: brinate e gelate. Stamane cielo qui e là nuvoloso, venti settentrionali del IV quadrante al sud, deboli al nord. Barometro poco diverso di 770 a nord e sul versante adriatico, 773 nelle isole. Mare qua e là mosso.

Tempo probabile.

Venti da deboli e freschi, intorno al ponente: cielo qua e là nuvoloso, ancora gelate.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Orzano-Remanzacco

Su questo stradale venne sequestrato venerdì scorso una botte di due ettolitri di spirito puro di contrabbando. Fu arrestato il contravventore e sequestratigli carretto e cavallo.

L'avventura di un principe

Il principe ereditario Rodolfo d'Austria-Ungheria trovandosi recentemente colla principessa ad Abbazia, non lungi da Lubiana, si recò una mattina solo e soletto alla caccia. Giunto in un bosco trovò un contadino, che tentava, inutilmente, di far andare avanti il suo carro, giacchè le ruote posteriori erano cadute in un fosso. Il principe ereditario prese il cavallo del contadino per le briglie, ed il contadino alzando le ruote potè rimettere il carro sulla strada. Il contadino domandò all'incognito dove avesse potuto trovarlo l'indomani. Il principe gli diede l'indirizzo dell'hotel in Abbazia dove era alloggiato. Il giorno seguente comparve il contadino, e ringraziando il signore dall'aiuto prestatogli, gli volle offrire in regalo due bottiglie del suo miglior vino. Grande fu lo stupore del contadino quando venne a sapere che quel signore era l'arciduca Rodolfo, il figlio dell'imperatore.

Religiosi illustri

I due giovani della più alta aristocrazia austriaca, principe Carlo d'Hohenlohe — figlio del principe Luigi, morto nel 1866 in conseguenza delle ferite riportate a Sadowa — ed il conte Paolo Hoyn, hanno, secondo il *Figaro*, già vestito l'abito religioso a Innsbruck.

APPUNTI STORICI

Sedici secoli fa

anno 287 dopo Cristo.

Infierisce più che mai la persecuzione contro i Cristiani nelle Gallie sotto il famoso Riziovaro (*Rictius Varus*) prefetto del Pretorio spedito vi dal crudele Massimiano, il cui nome trovasi nei Martirologi circondato di ben trista celebrità.

Intanto la fede cattolica in Oriente prospera per modo che oltre il dover sostituire spaziosi templi alle antiche chiese, anche l'alto ceto imperatorio soffriva la professione del Cristianesimo; e v'ebbe anzi esempi di cristiani preposti al governo delle provincie e però dispensati dal sacrificare secondo i riti gentileschi. (Tillemont *Memoires*, Persecut. sous Dioclétien. — Eusebio Hist. eccl. VIII.)

Diario Sacro

Martedì 25 gennaio — *Conversione di S. Paolo.*

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 22 gennaio 1887

Venezia	21	7	33	53	51
Bari	86	82	46	36	25
Firenze	65	56	70	62	19
Milano	32	14	69	62	25
Napoli	32	12	86	49	13
Palermo	26	83	18	60	74
Roma	45	65	18	36	58
Torino	4	33	27	5	81

STATO CIVILE

Bollet. Sett. dal 16 al 22 gennaio 1887

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 9
» morti » 2 » 2
Esposti » 1 » 2

Totale N. 26.

Morti a domicilio

Anna Berletti-Raiser, fu Francesco d'anni 62 casalinga — Giovanni Piacenzotti di Gio. Battista di mesi 1 — Luigi Bosdaves di Giuseppe d'anni 5 e mesi 9 — Rosa Moretti di Antonio di giorni 21 — Matilde Dotto di Vincenzo di anni 2 — Maria Agostini-Urbanoigh fu Gio. Battista d'anni 72 casalinga — Maria Levis di Antonio d'anni 3 e mesi 7 — Anna Ziriani-Pastorello fu Antonio d'anni 75 pensionata — Domenico Disnan fu Gio. Battista d'anni 77 agricoltore — Italia Battan di mesi 2 — Teresa Casarsa-Tubello fu Giovanni d'anni 55 contadina — Giovanni Olivo fu Francesco di anni 77 pittore — Alba Fontanarosa di Nicolò d'anni 4 e mesi 7 — Angelo Cantoni di Pietro di giorni 4 — Aurelia Rossi di Quirino d'anni 22 civile — Francesco Blasoni di Pietro di giorni 21 — Giacomo Faltoosini d'anni 55 braccente — Luigi Vidoni di Eugenio di mesi 11 — Apollonio Candelotto di anni 9 scolaro — Santina Giusto di Luigi di mesi 1.

Morti nell' Ospitale civile

Pietro Guerra fu Giuseppe d'anni 7 scolaro — Emma De Campo di Antonio di mesi 1 — Riccardo Tambozzo di Giuseppe d'anni 9 scolaro — Giovanni Facchina fu Osvaldo d'anni 56 terrazzaio — Anna Diginali di giorni 11 — Antonio Dizzani di giorni 5 — Angelo Padovani fu Santo di anni 67 agricoltore — Maria Olivo d'anni 22 serva — Valentino Coldebello fu Angelo d'anni 67 industriante — Santa Lucca-Tonizzo fu Valentino d'anni 51 ortolana.

Morti nell' Ospitale Militare

Carmelo Abbadessa di Gaetano d'anni 23 soldato nel 4.o regg. cavalleria — Faustino Galgani di Bernardo d'anni 20 soldato nel 76.o regg. fanteria.

Totale N. 32.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Angelo Zoja falegname con Maria Gasparoni tessitrice — Bortolomio Bianchini fabbro con Maria Nuzzari sarta — Augusto Azzan scrivano con Luigia Don serva.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Vittorio Mu'loni-Uria possidente con Maria Marizza agiata — Pietro Galliussi agricoltore con Maria Rizzi contadina — Giuliano Ferruglio battiferro con Luigia Zugolo casalinga — Luigi De Vit agricoltore con Elisabetta Zilli contadina — Antonio Bon macellaio con Elena Bujatti casalinga — Luigi Fasciuatto parrucchiere con Anna Lunardi casalinga — Dott. Pietro Fabris regio impiegato con Amelia Argentini agiata — Francesco Sant muratore con Pasqua Pozzo casalinga — Giuseppe Zampi oste con Rosa-Campana cucitrice — Antonio-Valentino Blasone fornaio con Virginia Ciani casalinga — Lodovico nob. Di Caporiacco ing. civile con Emma Baudiani agiata — Francesco Zorzini agricoltore con Maria Sabbadini contadina — Pietro Colle fornaciaio con Armellina Ferruglio zolfanellaja — Angelo Foschiano muratore con Italia Ronco casalinga — Giovanni Zilio agente di commercio con Giuseppina Simonetti civile — Antonio Stais tipografo con Amalia Pusigh contadina.

ULTIME NOTIZIE

Console dispensato dalla carica

L'*Osservatore Romano* dice che il console italiano a Sebenico (*Dalmazia*) fu dispensato dalla carica.

Altro nuovo Cardinale

Si assicura che un altro nuovo Cardinale verrà creato nel prossimo Concistoro.

Egli è l'Arcivescovo di Ferrara.

La milizia comunale

Nel prossimo mese di febbraio la milizia comunale verrà costituita in 224 comuni del regno, ripartiti nelle 24 divisioni militari.

Di questa milizia comunale della quale devono far parte tutti uomini validi dai 39 ai 60 anni per le divisioni del Veneto è ordinata la costituzione nei seguenti comuni:

Divisione di Padova. — Belluno, Conegliano, Padova, Treviso, Udine, Venezia.

Divisione di Verona. — Legnano, Mantova, Peschiera, Rovigo, Verona, Vicenza.

Nuovo codice penale

E' stato distribuito ai deputati il nuovo codice penale.

Taiani, attenendosi al parere della commissione parlamentare, sostiene che si deve considerare il fatto delittuoso, non già secondo la punibilità in relazione col titolo del reato, ma bensì secondo la pena che risulterebbe meritata; ben inteso tenendo conto delle circostanze obiettive e subiettive.

Posata in tal modo, la questione Cipriani non avrebbe potuto sussistere ed egli sarebbe ora deputato al Parlamento nazionale.

TELEGRAMMI

Napoli 23 — La duchessa di Edimburgo e la marchesa di Lorne sono partite oggi per la Sicilia.

Londra 23 — Corre voce che l'Inghilterra offrirebbe ad Alessandro di Battemberg un comando militare in Egitto.

Hanoi 23 — La notte del 21 gennaio il colonnello Crissand nella provincia di Thauhoa prese posizione.

Mille ribelli abbandaronsi lasciando cinquecento morti. I francesi non ebbero nessuna perdita.

Cairo 22 — Il principe di Napoli ha visitato le scuole gratuite Vittorio Emanuele.

Stasera il console De Martino dà un ballo in onore del principe.

Madrid 21 — La reggente ricevette solennemente il generale Cuervo ministro della Columbia a Londra incaricato di una missione concernente l'affare fra la Columbia e l'Italia.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto » 5.10 » omnib. » 10.29 » diretto » 12.50 pom. omnib. » 5.11 » » » 8.30 » diretto	da VENEZIA	ore » 7.36 » ant. dir. » 9.54 » omnib. » 3.30 » pom. om. » 6.19 » diretto » 8.05 » omnib. » 2.30 » misto
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto » 7.44 » omnib. » 10.30 » misto » 4.20 pom. omnib.	da CORMONS	ore 0.10 ant. misto » 4.56 » » » 7.35 » omnib. » 8.20 pom. »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib. » 7.44 » diretto » 10.30 » omnib. » 4 20 pom. »	da PONTEBBA	ore 0.10 ant. omnib. » 4.56 pom. » » 7.45 » » » 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant. » 10.20 » » 12.55 pom. » 3.— » » 6.40 » » 8.30 »	da CIVIDALE	ore 7.02 ant. » 9.4 » » 12.37 pom. » 3.32 » » 6.27 » » 8.17 »

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 - 1 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	757.4	756.4	75.6
Umidità relativa	69	61	72
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	NW	W	N
Vento { veloc. chil.	2	1	4
Termom. centigrado	16	66	29

Temperatura massima 6.7 » » minima — 1.9	Temperatura minima all'aperto — 4 4

Notizie di Borsa

24 gennaio 1887

Rend. it. 5 0/0 god. da 2 gennaio 1887	da L. 9005	a L.
Id id. da 1 luglio 1887	da F. 9688	a L.
Rend. austr. in carta	da F. 8020	a F.
id in argento	da L. 8120	a F.
Fior. eff.	da L. 20075	a L.
Banconote austr.	da L. 20075	a L.

Tipografia del Patronato. Udine